

3 Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2012, il personale in servizio ammontava a 228 unità¹², con una riduzione di 2 unità rispetto al 2011.

Le tabelle n. 5 e n. 6 espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2011-2012, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2011 aveva registrato un leggero aumento dello 0,19% (29.169 euro in valore assoluto) rispetto al precedente esercizio 2010, mentre nel 2012, il costo si incrementa ancora, fino al 2,44%.

Tabella 5: Personale in servizio

QUALIFICA	2011	2012
Direttore generale	1	1
Dirigenti	9	8
Quadri	6	7
Impiegati	214	212
TOTALE	230	228

Tabella 6: Costo del personale (in migliaia di euro)

	2011	2012
Salari e stipendi lordi	10.173	10.059
Oneri previdenziali	2.773	2.642
Quota TFR	824	771
Altri costi (*)	1.320	1.986
Costo totale	15.090	15.458
Variazione rispetto all'anno precedente	0,19	2,44
Unità personale (media annua)	234	229
Costo medio unitario	64,5	67,50

(*) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza.

¹² Il personale dell'Ente è costituito, da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il *costo del personale* è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno¹³ e si mantiene sostanzialmente stabile.

Il *costo medio unitario* subisce un lieve incremento, passando da 64,5 migliaia di euro nel 2011 a 67,5 migliaia di euro nel 2012.

L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi, che peraltro si sono sensibilmente ridotti passando dai 2 mila euro del 2011 a circa 1 migliaio di euro nel 2012.

3.2 Gli indicatori del costo del personale

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali (tabella n. 7), mostra nell'esercizio 2012, una modesta diminuzione raggiungendo il 3,12% dei costi totali.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica decrescente nel 2012, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

Tabella 7: Indicatori dei costi del personale ⁽¹⁾

	2011	2012
Incidenza del costo del personale sui costi totali	3,44%	3,12%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	4,12%	3,80%
Incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati	1,97%	1,63%

L'*incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati* evidenzia una flessione all'1,67% rispetto all'1,97% registrato nel 2011.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2012, è proseguita l'azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di razionalizzazione e redistribuzione degli organici diretti a omogeneizzare ed ottimizzare la produttività, sintetizzato nella c.d. "carta dei servizi" che, favorendo

¹³ Tale costo non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio.

significativi miglioramenti nei tempi medi di evasione delle pratiche e nell'erogazione delle prestazioni, ha segnato in generale un miglioramento di efficienza operativa.

La dinamica dei costi del lavoro è stata influenzata dalle norme emanate in materia di finanza pubblica, per cui INARCASSA, a fronte dell'incremento dei carichi di lavoro, ha puntato il suo obiettivo principale verso l'ottimizzazione della flessibilità interna.

Conseguentemente, il 2012 è stato ancora una volta caratterizzato, anche se in modo molto più contenuto rispetto agli esercizi precedenti, dal ricorso all'istituto del contratto a tempo determinato e alle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario.

Le norme che hanno direttamente condizionato la gestione del personale sono state: il d. lgs. n. 78/2010 (art. 9, commi 1 e 2)¹⁴; il d. lgs. n. 95/2012 (art. 5, commi 2, 7, 8 e 9) convertito con modificazioni, nella legge n. 135/2012.

¹⁴ La Corte Costituzionale, con sentenza n. 223/2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 78/2010, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma primo, della legge n. 122/2010.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella n. 8 espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella 8: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,60%	214.168
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10%	218.637
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60%	220.393
2012	75.774	159.987	88.957	62.257	164.731	2,44%	222.244

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2008-2012, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 143.851 unità del 2008 alle 164.731 del 2012, con un incremento di circa il 14,51%, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 6,21%.

Nel 2012 l'incremento degli iscritti, pari al 2,44%, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2011. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2008 al 2012.

Nel 2012 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 46,00% degli iscritti (rispetto al 45,67% del 2011); gli architetti il 54,00%, dato leggermente inferiore a quello del 2011 (54,33%).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2012, emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 32,1%, contro il 58,8% degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa per la prima volta, nel 2012, sono stati 7.660, registrando un aumento del 6,54% rispetto ai 7.190 del 2011.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella n. 9), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2012, esse rappresentano, infatti, il 38,22 degli iscritti (il 37,88 nel 2011) tra gli architetti e il 12,42% tra gli ingegneri (l' 11,76 nel 2011).

Tabella 9: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2010	31.762	4,68%	53.151	2,44%	7.934	10,98%	62.361	4,41%
2011	33.090	4,18%	54.273	2,11%	8.634	8,82%	64.805	3,92%
2012	33.996	2,74%	54.961	1,27%	9.409	8,98%	66.365	2,41%

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi.

Nella tabella n. 10 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 10: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2010	155.208	4,10%	16.369	10,90%	9,5
2011	160.802	3,60%	17.941	9,60%	9
2012	164.731	2,44%	20.004	11,50%	8,2

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 20.004 unità nel 2012, con un incremento in valore assoluto pari a 2.063 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive¹⁵ deriva – come accennato – dai contributi obbligatori¹⁶ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella n. 11 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2010 al 2012.

Tabella 11: Entrate contributive -(in migliaia di euro) -

	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
Contributi soggettivi degli iscritti	438.805	508.572	15,9	537.554	5,70
Contributi integrativi degli iscritti	130.707	130.977	0,21	239.134	82,58
Contributi integrativi società di ingegneria	37.522	39.553	5,41	73.720	86,38
Contributi integrativi iscritti solo albo	12.443	13.946	12,08	21.944	57,35
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	619.477	693.048	11,88	872.352	25,87
Contributi specifiche gestioni (maternità)	14.505	16.376	12,9	18.748	14,48
Totale contributi correnti	633.982	709.424	11,9	891.100	25,61
Altri contributi ¹	45.651	54.749	19,93	54.819	0,13
tot. entrate contributive	679.633	764.173	12,44	945.919	23,78

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2012 i contributi sono stati pari a 945.919 migliaia euro rispetto ai 764.173 migliaia euro del 2011, registrando un aumento del 23,78%, soprattutto grazie all'incremento dei contributi soggettivi e integrativi (+25,87%) degli iscritti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (il 92,22%). L'incremento registrato dai contributi soggettivi è sostanzialmente dovuto all'innalzamento dell'aliquota contributiva ed è stato conseguito nonostante la riduzione del reddito medio.

I contributi integrativi, grazie all'aumento del contributo minimo unitario per effetto dell'adeguamento all'inflazione, sono risultati in crescita dell'81,5%, in seguito al raddoppio dell'aliquota che, applicato ai fatturati IVA prodotti nel 2011, ha generato i suoi primi effetti sul conguaglio in riscossione nel 2012.

¹⁵ I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

¹⁶ V. Par. 1.2.

I contributi integrativi correnti per un totale di 34,8 milioni di euro, provengono per 239,1 mln di euro dagli iscritti Inarcassa (71,4%), il resto, pari a 21,9 mln di euro, sono relativi rispettivamente agli iscritti unicamente all' Albo (6,6%), per 73,7 mln di euro (22%) alle società di ingegneria. Queste ultime hanno registrato percentualmente l'incremento più consistente (86,4%), rispetto agli iscritti della Cassa (82,6%) e agli iscritti al solo Albo (57,3%).

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 73,6 milioni di euro nel 2012, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti¹⁷ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato un aumento del 36,8% rispetto all'esercizio precedente (+28 milioni in valore assoluto) ed hanno interessato 526 professionisti.

4.2.2 La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella n. 12 illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2010-2012, da cui si rileva nel 2012, un incremento del 24,01% rispetto al 2011 (in valore assoluto + 107,5 milioni di euro).

A seguito degli interventi migliorativi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2012 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 580,1 milioni del 2011 ai 707,7 mln di euro del 2012.

Questo significativo incremento registrato dal monte crediti rispetto al 2011, riflette gli effetti della Riforma contributiva adottata da Inarcassa nel 2008 e approvata dai Ministeri vigilanti nel 2010. Al suo terzo anno di attuazione, tale provvedimento fa ricadere nel bilancio 2012 i suoi effetti positivi connessi all'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo (dall'11,5% al 12,5%) e di quella del contributo integrativo (dal 2% al 4%).

¹⁷ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

Tabella 12: Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro) -

	2010	2011	2012
Crediti	534.971	580.050	707.695
Fondo svalutazione crediti	117.257	132.310	152.465
Netto in bilancio	417.714	447.740	555.230

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

La tabella n. 13 evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali¹⁸.

Il tempo medio di incasso dei crediti continua a diminuire nell'esercizio 2012, proseguendo la tendenza già osservata nel precedente esercizio.

Tabella 13: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti - (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	534.971	580.050	707.695
Contributi	679.633	764.173	945.919
Tasso di crescita crediti	-5%	8%	22%
Tasso di crescita dei contributi	-2%	12%	24%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	287	277	273

Nel 2012 è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione. Il Consiglio di amministrazione, nella riunione dell'11-12 ottobre 2012 con deliberazione n.18663, ha concesso per il 2012, la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2011. Il termine ultimo per il versamento è slittato dal 31 dicembre 2012 al 30 aprile 2013, con l'applicazione di un interesse dilatorio del 2% fisso. Sul punto, il collegio dei revisori, ha rilevato che la consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2012 ammonta a 310,1 milioni di euro, corrispondenti al 55,85% dei crediti totali (al netto del fondo di svalutazione).

¹⁸ Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella n. 14, dalla quale emerge che, nell'esercizio 2012, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 15.762 unità, con un aumento in valore assoluto di 1.214 pensioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 14: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2010	2011	2012
Vecchiaia	6.807	7.192	7.872
	41,60%	40,09%	39,35%
Anzianità	869	1.041	1.392
	5,30%	5,80%	6,96%
Reversibilità	3.427	3.509	3.606
	20,90%	19,56%	18,03%
Superstiti	1.885	1.915	1.964
	11,50%	10,67%	9,82%
Inabilità	146	165	175
	0,90%	0,92%	0,87%
Invalidità	668	726	753
	4,10%	4,05%	3,76%
TOTALE PARZIALE	13.802	14.548	15.762
	84,30%	81,09%	78,79%
Totalizzazioni (*)	457	530	598
	2,80%	2,95%	2,99%
Prestazioni contributive	2.110	2.863	3.644
	12,90%	15,96%	18,22%
TOTALE GENERALE	16.369	17.941	20.004
	100%	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

(*)= Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 42/2006.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+680), di anzianità (+351) e di reversibilità (+97). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano

complessivamente di 849 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive¹⁹, alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi.

La tabella n. 15 illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 15: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Vecchiaia	188.349	201.615	226.602
	65,00%	63,25%	62,81%
Anzianità	27.458	33.772	43.558
	9,50%	10,59%	12,07%
Reversibilità	38.101	40.973	44.238
	13,10%	12,85%	12,26%
Superstiti	16.621	17.258	17.853
	5,70%	5,41%	4,95%
Inabilità	2.507	2.969	3.219
	0,90%	0,93%	0,89%
Invalidità	7.661	8.879	9.360
	2,60%	2,79%	2,59%
TOTALE PARZIALE	280.697	305.466	344.830
	96,80%	95,83%	95,57%
Totalizzazioni	5.379	7.242	7.683
	1,90%	2,27%	2,13%
Prestazioni contributive	3.883	6.050	8.289
	1,30%	1,90%	2,30%
TOTALE GENERALE	289.959	318.758	360.802
	100%	100%	100%

La tabella evidenzia che, nel corso del 2012, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 62,81% della spesa totale (contro il 63,25% del 2011), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 12,07% (contro il 10,59% per cento del precedente esercizio).

¹⁹ La prestazione previdenziale contributiva spetta all'iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un dato sostanzialmente stabile nel 2012, con un leggero decremento in valori assoluti di 39.364 migliaia di euro.

In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 13.292 migliaia di euro del 2011 alle 15.972 migliaia di euro, con un incremento netto di 2.680 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retributiva.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto - dalle 17.941 del 2011 alle 20.004 unità, in quanto l'onere medio totale nel 2012 si è lievemente innalzato dell' 1,01% (tabella n. 16).

Tabella 16: Onere medio per pensioni (in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
Vecchiaia	27.670	28.033	1,31%	28.786	2,69%
Anzianità	31.597	32.441	2,67%	31.292	-3,54%
Reversibilità	11.118	11.677	5,03%	12.268	5,06%
Superstiti	8.818	9.011	2,19%	9.090	0,88%
Inabilità	17.171	17.994	4,79%	18.394	2,22%
Invalidità	11.469	12.230	6,64%	12.430	1,64%
Onere medio pensioni	20.337	20.997	3,25%	21.877	4,19%
Totalizzazioni	11.770	14.600	24,04%	12.848	-12,00%
Contributive	1.840	2.113	14,84%	2.275	7,67%
Onere medio totalizzazioni e contributive	3.608	3.957	9,67%	3.765	-4,84%
Onere medio totale	17.714	17.856	0,80%	18.036	1,01%

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 4,19%. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato dal maggior

peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano nel 2012 di importo minore rispetto al pregresso esercizio 2011.

La tabella n. 17 mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive²⁰.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità.

Tabella 17: Contributi, prestazioni e indice di copertura (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012
(A) Contributi correnti	625.497	619.477	693.048	872.352
Variazione %	4,73%	-0,96%	11,88%	25,87%
(B) Prestazioni correnti	269.174	290.573	319.327	361.331
Variazione %	11,08%	7,36%	9,90%	13,15%
Saldi contributi - prestazioni	356.323	328.904	373.721	511.021
Variazione %	-0,40%	-7,70%	13,63%	36,74%
Indici di copertura (A/B)	2,32	2,13	2,17	2,41

Nel periodo considerato si è assistito ad una riduzione dell'indice di copertura, nel corso del quadriennio si rileva un trend altalenante, in particolare, nel 2011 la variazione percentuale dei contributi torna ad aumentare dell'11,88% cosicché il saldo contributi-prestazioni fa registrare un indice di copertura positivo del 2,17% leggermente superiore a quello del 2,13% del 2010. Nel 2012 l'indice di copertura torna ad aumentare fino al 2,41%, grazie soprattutto all'incremento dei contributi correnti.

La variazione percentuale tra contributi correnti e prestazioni tocca la punta minima nel 2010 (-7,70%) per poi risalire nel 2011 (+13,63%) ed incrementarsi ulteriormente nel 2012 (+36,74%).

Nel corso dell'esercizio 2011²¹ il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato modificato e gli effetti di tali modifiche, hanno iniziato a manifestare i loro effetti già a partire da suddetto esercizio per poi continuare un andamento crescente nel 2012.

²⁰ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di riconsunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

²¹ I ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario *on line* e Inarcassa Card.

Nella tabella n. 18 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità dai 15,6 milioni di euro del 2011 ai 16,7 del 2012, costo incrementato del 6,85%. Successivamente all'approvazione del rendiconto 2012, l'Ente ha presentato al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 del d. lgs. 151 del 26 marzo 2001.

L'importo totale del credito vantato alla fine del 2012 è stato pari a 22,4 mln di euro. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.126 euro del 2011 ai 6.345 euro del 2012, con un incremento pari a 219 euro rispetto al 2011. L'indennità minima riconosciuta nel 2012 è stata pari a 4.753 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione del periodo indennizzato. Il 55% delle beneficiarie (1.458 unità) hanno percepito un'indennità pari al minimo e ben 418 di loro (il 29%), hanno dichiarato un reddito pari a zero.

La tabella n. 18 mostra che il saldo della gestione maternità è passato dal valore negativo nel 2010 (-592 migliaia di euro) a quello positivo nel 2011 (+743 migliaia di euro) ed è ulteriormente aumentato nel 2012 a 2.044 migliaia di euro.

Tabella 18: Indennità di maternità (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Indennità di maternità	15.097	15.633	16.704
Numero beneficiarie	2.404	2.550	2.633
Contributi di maternità	14.505	16.376	18.748
Differenza contributi/indennità	-592	743	2.044

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi²², le ricongiunzioni passive²³ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella successiva tabella n. 19.

Tabella 19: Prestazioni assistenziali (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Assistenza sanitaria	8.582	20.736	12.466
Sussidi agli iscritti	197	108	74
Ricongiunzioni passive	757	951	1.439
Rimborsi agli iscritti	208	95	23
Promozione e sviluppo della professione	595	677	615
Contributi assistenziali agli iscritti	0	0	0
TOTALE	10.339	22.567	14.617

La tabella mostra un rilevante aumento degli oneri connessi alle prestazioni di assistenza sanitaria da 8,6 milioni di euro nel 2010, a 20,7 milioni di euro nel 2011, che decrescono drasticamente a 12,5 mln di euro nel 2012 (-39,88%).

Una notevole riduzione, invece, è riferita all'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. In conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto, la spesa flette dai 208 mila euro del 2010 alle 95 migliaia di euro nel 2011, fino a ridursi ulteriormente a 23 migliaia di euro nel 2012.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 erano state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti²⁴ e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. Queste voci sono a zero nel periodo 2010/2012.

²² Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

²³ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

²⁴ I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

Nel 2011 per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 677 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative²⁵, nel 2012 l'importo decresce a 615 migliaia di euro (-9,16%).

4.3.3 Il contenzioso

Nel 2012, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti, pari a 279, ha confermato un *trend*, già registrato lo scorso anno, di progressiva riduzione degli stessi, che nel 2010 erano 708 e 507 nel 2011.

I ricorsi amministrativi definiti nel 2012 sono stati 424 di cui 121 sono stati accolti dal Consiglio di Amministrazione, 87 parzialmente accolti e 176 respinti; altri 40 sono stati considerati superati.

Riguardo il contenzioso giurisdizionale, nel 2012 l'Organo consiliare ha deliberato su 125 fattispecie sottoposte alla sua attenzione, contro le 205 del 2011 e le 120 del 2010.

Nel corso del 2012 sono stati conclusi 75 gradi di giudizio con l'emanazione della relativa sentenza, a fronte degli 85 del 2011, dei 98 del 2010 e dei 127 definiti nel corso del 2009. Sono passati in giudicato n. 81 giudizi relativi al contenzioso giurisdizionale previdenziale.

Con riferimento alle sentenze del 2012 si evidenzia che il 40% delle stesse ha avuto esito positivo, il 16% parzialmente positivo, il 39% negativo e il 5% si è estinto.

4.3.4 Le relazioni con gli associati

Nel 2012 l'Ente ha programmato un piano di ascolto degli associati finalizzato a consentire la valutazione della qualità di servizio offerto nelle diverse tipologie di relazioni che l'iscritto intrattiene con l'Associazione e a monitorare l'evoluzione della professione. Al fine del raggiungimento di questi obiettivi, la Cassa ha sentito la necessità di approfondire la conoscenza delle specifiche esigenze di categoria in maniera più puntuale e approfondita. Questi temi sono stati affidati a indagini di "*Customer Satisfaction*" avviate dall'inizio del 2012. Lo *start up* è stato preceduto da uno *step* qualitativo, con la definizione del questionario da sottoporre ad un campione selezionato. Nel mese di dicembre 2012 è stato avviato il *Progetto di ascolto degli associati* coinvolgendo circa 1.600 associati, identificati come campione rappresentativo della popolazione, che sono stati intervistati tra il mese di dicembre 2012 e il mese di marzo 2013. I risultati emersi evidenziano un grado di

²⁵ Tali importi comprendono i prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto.

soddisfazione complessiva nei confronti di Inarcassa ad un indice di 6,5 su una scala da 1 a 10. I maggiori indici sono stati registrati dalla utenza per i Servizi On line²⁶, tra i quali emerge quello che consente il rilascio del certificato di regolarità contributiva, con indice di gradimento pari ad 8.

Il 2012 ha visto il consolidarsi della diffusione della newsletter come strumento di informazione veloce, per coinvolgere gli associati nelle novità delle informazioni previdenziali.

L'esigenza di monitorare la Riforma previdenziale, già in atto dal 2008, con il D.L. 201/2011 ha ulteriormente mostrato l'urgenza di controllare le variabili relative agli indici demografici e reddituali e dei rendimenti²⁷.

Negli ultimi mesi del 2012 la struttura dell'Ente è stata impegnata a garantire la corretta applicazione del nuovo sistema previdenziale.

E' stato, quindi, necessario procedere all'implementazione dei sistemi per adeguarli alle diverse modalità di calcolo e ai nuovi istituti introdotti. Pertanto, anche l'aspetto comunicazionale è stato potenziato per garantire la piena operatività della Riforma a partire dal 1° gennaio 2013.

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 20), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 21), con l'esclusione delle totalizzazioni e delle prestazioni previdenziali contributive.

Nel 2012, il numero degli architetti ed ingegneri iscritti all'Albo professionale è stato di 386.975 unità (151.214 architetti e 235.761 ingegneri). Di questi, i liberi professionisti iscritti ad INARCASSA (compresi i pensionati contribuenti) hanno rappresentato il 58,8% tra gli architetti e il 32,1% tra gli ingegneri.

²⁶ Il progetto di miglioramento dell'efficacia della comunicazione comprende anche la nuova istituzione di un "Servizio di accoglienza", con ricevimento dell'associato, le cui modalità operative sono in fase di definizione.

²⁷ L'Ente, inoltre, ha programmato un'attività di monitoraggio per assicurare l'adeguatezza delle prestazioni. Tale linea strategica è stata adottata per verificare la sostenibilità delle prestazioni nonché la necessità di un continuo monitoraggio degli andamenti normativi, per il conseguente allineamento dei processi interni.